

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

y PALMIRA 10.

LA BAJADERA

Ballo in 5 Parti

DI TOMMASO CASATI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO CARLO FELICE

Al Carnevale del 1853-54



GENOVA

Citografia dei fratelli Pugano

Piazza S. Giorgio, n.º 1383.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
BRAIDENSE
6546
MILANO

PERSONAGGI

DEMALY-KAN , Raja di Benares
Signor Razzani Francesco.

ARAL-BEY , generale de' Maratti
Signor Marino Legittimo.

ALMAIDE , sorella di lui
Signora Casati Bellini.

PALMIRA , bajadera favorita
Signora Citterio Antonietta.

AYOSKA , sua compagna
Signora Casati Elisa.

SALEM , confidente di Aral-Bey
Signor Bustini Alessandro.

OMAR , capo di una tribù di Arabi
Signor Bustini suddetto.

Ufficiali indiani — Maratti — Primati — Bramani
Eunuchi — Bajadere — Odalische — Schiavi
Mori — Soldati — Banda.

L' avvenimento accade in Benares nell' Indostan.

Epoca 1500.

AVVERTIMENTO

Demaly-Kan, Raja di Benares, obbligato per le leggi del paese a lasciare un successore all' impero, era astretto a scegliersi una sposa d' illustre prosapia che gli raffermaesse sulla fronte la potente corona di Wisnù, o sia dell' Impero indiano.

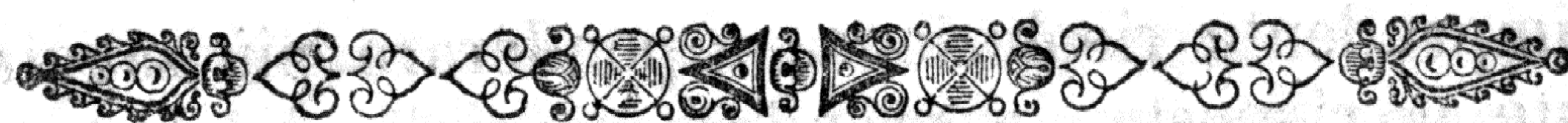
Il giovine Raja procrastinava la scelta, perchè non voleva condurre in moglie se non quella in cui avea posto ogni affetto, la leggiadra Palmira sua prediletta baiadera, (1) ch' egli avvisavasi poter innalzare al Trono.

Per quante principesse quindi gli venissero offerte, tutte le respingeva, e per siffatte repulse ebbe a sostenere diverse guerre.

(1) Le Baiadere, o Sacre Danzatrici dell' India, sono celebri non tanto per l'estrema ricchezza de' loro abbigliamenti, quanto per la beltà loro, per la grazia e leggiadria delle movenze. Nelle cerimonie religiose esse danzano innanzi alle immagini delle divinità, e cantano inni sacri in loro onore. Compariscono nelle pubbliche feste, in cui han costume di eseguire danze con armi, nel quale esercizio queste giovinette fan prova di molta destrezza e coraggio.

Il temuto Aral-Bey, generale de' Maratti, adontato appunto di uno di tali rifiuti, perchè non fu accettata la proferta in isposa di Almaide sua sorella, tentò con guerre e con tradimenti di sacrificare Demaly-Kan alla sua vendetta. Ma Palmira con ingegni ed eroici strattagemmi deluse ogni reo disegno, e vide coronato il proprio amore, e la propria costanza col titolo di sposa e Regina onde alfin la premiava il Raja di Benares.

Sul fondamento di questi fatti è condotta l'azione, che arricchita d'interessanti episodi, viene offerta e raccomandata all'indulgenza del colto e rispettabile Pubblico.



PARTE PRIMA.

Luogo di delizie con veduta della reggia di Demaly-Kan.

Demaly-Kan pria di cingere il real serto prende parte colla splendida sua corte alla festa che deve precedere la solenne incoronazione. Le Odalische e le Baiadere intrecciano danze, che sembrano formare la principal delizia del Raja. Un suono di trombe annunzia un parlamentario maratto, a cui è consentito l'ingresso. Esso conduce Almaide velata, e di sfarzose vesti adorna, seguita da numeroso stuolo di schiavi. Aral-Bey fratello di Lei, che vuole partecipare con Demaly-Kan alla primazia indiana e allo scettro di Benares, offre la sorella in isposa all'emulo, come pegno di pace e di federazione. Ma Demaly-Kan sfidando audacemente tutte le terribili conseguenze di un'aperta repulsa, e solo rapito dall'incantevole bellezza di Palmira, risponde all'offerta trattato con una solenne negativa, e volgendo nel tempo stesso alla sua prediletta Baiadera uno sguardo pieno di ammirazione e di amore, dà a divedere a tutti che quella è la prescelta del suo cuore. Ferita nel profondo dell'anima per tale oltraggiosa ripulsa, Almaide dichiara al Raja a nome del temuto fratello, sanguinosa guerra. Tutti i Ministri e i Grandi, bramosi di evitare imminenti sciagure, esortano Demaly-Kan a ritrattare la subitanea

ed imprudente risoluzione, a ponderare più saggiamente la risposta, a prendere consiglio dal tempo, a non posporre ad una baiadera un' illustre principessa, la mano della quale porta pace al regno, sicurezza al trono di lui. Ma il Raja chiudendo il cuore ad ogni consiglio ordina imperiosamente al parlamentario di allontanarsi, e dichiara che ei saprà brandire una spada, ove il temerario Aral-Bey osi convertirsi in aperto nemico, e voltar contro lui quelle armi che simula in pro della patria comune. L' amorosa Palmira, per distogliere il Raja da suoi gravi pensieri, intreccia allegre carole, alle quali prendono parte tutte le baiadere. Nel cessar delle danze odesi un ostile clangore, e nel tempo stesso viene annunziato che Aral-Bey alla testa della poderosa orda dei Maratti osa assediare le mura di Benares. Lo sgomento e la costernazione invade l'animo di tutti; solo il Raja sdegnato per l' audace baldanza del prepotente Maratto, afferra le armi che gli son presentate da Palmira, ed alla testa de suoi guerrieri corre ad affrontare il nemico.

PARTE SECONDA.

Interno della Tenda di Aral-Bey.

Il feroce condottiero de' Maratti è vincitore; il Raja di Benares suo prigioniero. Ma la corona di Wisnù non può impunemente essere svelta da quella fronte già fatta sacra e inviolabile nell' opinione e nell' amore de' popoli. Egli che ciò ben sente, e che non osa concitarsi contro l' ira dei credenti, ritorna con maggior tenacità al concetto di dare in moglie la sorella al Raja, col quale mezzo aggiungere realmente al bramato potere. Fatto inteso da Almaide come una giovane beltà governi lo spirito

di Demaly-Kan, si propone d' impiegare l' arte per addurre la baiadera a rinunziare all' amore del Raja. Infatti Palmira è condotta da Salem alla presenza di Aral-Bey il quale le significa che il Raja è suo prigioniero, e che la morte pende su lui, ove non si affretti a placar il vincitore, cancellando col pentimento l' onta recata ad Almaide. A così terribile alternativa Palmira rimane attonita e sgomentata. Intanto le grazie di lei con arcano fascino operarono sul cuore del duro Maratto, che le promette, ov' ella asseconi sue brame nel piegare l' animo del Raja, d' innalzarla a condizione non inferiore a quella della regina di Benares. Palmira velando i suoi segreti pensieri finge arrendersi, sì ch'è Aral-Bey ordina che sia introdotto il Raja, e si ritira. Dopo pochi istanti si avvanza Demaly-Kan. Alla vista del Raja incatenato Almaide finge il più grave rammarico; e adoperando raffinata astuzia a cattivarsene l' affetto, gli dà a credere che la baiadera è fatta conquista del vincitore, e gli promette di fargli rendere libertà e regno, ov' egli l' accetti in isposa. Gelosia, sdegno, offesa dignità tempestano il cuore del Raja che dichiarasi pronto ad incontrar la morte, più presto che piegar l' animo all' odiata proposta. Al veder tanta costanza Palmira esulta furtivamente, mentre Almaide prorompe in tutta la collera di donna sprezzata. In questo ritorna Aral-Bey il quale fatto inteso che Demaly-Kan persiste nel suo proposito, ordina che sia tratto in carcere, serbato al supplizio. Palmira decisa a salvare il suo signore, finge di aderire ai disegni del Maratto, e furtivamente consiglia il Raja a far sembiante di cedere ai voleri del tiranno. Prevalendosi della fiducia ispirata al vincitore, appena questi si è dileguato co' suoi ufficiali, Palmira raccoglie intorno a sè le sue compagne e loro apre un suo ar-

dito disegno, e tutti si partono nella fiducia di riporre sul trono il legittimo sovrano.

PARTE TERZA.

*Gran piazza in Benares festivamente addobbata.
Da un lato reale Divano con padiglione.*

Aral-Bey sfavillante di gioia giunge con Almaide, preceduto da' suoi guerrieri e da numeroso corteggio, prendendo possesso de' reali diritti del Raja. Sorviene quindi il numeroso corteo delle Baiadere, seguite da Capi Indiani che fedeli al Raja, scambiano segni d'intelligenza colle animose Baiadere. Aral-Bey con insolente compiacenza riceve Palmira, che seguita da Salem e da diversi primati, reca al conquistatore il sospirato regale distintivo. L'altero Maratto di propria mano se ne cinge l'ordine. Palmira giovandosi della fiducia che seppe in lui ispirare, ed assicurato Aral-Bey della fedeltà delle sue compagne, delle quali esalta il guerriero valore, chiede che siano loro prestate le armi, per eseguire in onore di lui una danza armata. Aral-Bey schiavo del proprio orgoglio, e mal sapendo resistere al prestigio di Palmira ordina ai guerrieri di cedere alle Baiadere le loro armi, ed egli stesso ne porge l'esempio coll' offrire la sua scimitarra a Palmira, che dà il segnale dell' attacco alle sue compagne. Mentre l'usurpatore e i satelliti si abbandonano ad un' ebbra allegrezza, mentre più ferve la danza guerriera, odesi da lungi uno straordinario segnale, e nel medesimo punto una quantità d' indiani armati occupa la scena. Le Baiadere s' involano colle armi del nemico, che inerme tenta invano far fronte agl' insorti. Aral-Bey, afferrata una scimitarra, si precipita ove

afferra la baiadera, e con essa per gli atrii s' invola, mentre un' orribile zuffa si attacca fra le guardie e i ribelli. Alla vista della rapita sposa, il Raja si abbandona alla disperazione per nulla consolato dal trionfo che riportò sopra i traditori.

PARTE QUINTA.

Valle cinta di orridi monti - Dalle balze diroccia un torrente; sul torrente un ponte di tavole.

Una carovana di Arabi pellegrini che pernottò nella valle, raccoglie le tende e si pone in movimento verso la sacra città di Benares. Il condottiero di essa, dopo adempiti i riti religiosi dell' Indostan, intima alla turba pellegrinante la danza della partenza. In questo punto odesi uno squillo di militari oricalchi, e nel frattempo compariscono da varie parti le guardie di Benares in traccia del terribile Aral-Bey. Arriva Demaly-Kan trafelato, ansante e disperato che tornino fin qui indarno le sue ricerche, egli rivela alla credente turba l' infausto caso, ed eccita tutti ad essergli di scorta nel rintracciare lo scellerato rapitore, promettendo, ove ricuperare possa la diletta Baiadera, splendide offerte. Tutti mostransi pronti ai voleri del Raja. Quando odesi lo scalpito di un fuggente cavallo, e vedesi Aral-Bey che inforcando un veloce destriero, e recandosi in braccio la rapita Palmira a tutta corsa fugge pel monte. All' istante le regie guardie lo inseguono. Già il cavallo spumante varca il ponte che sovrasta l' abisso, ma quelle tavole assai fragili ed incapaci di sostenere l' urto del corridore si spezzano, e cavallo e cavaliere precipitano nel torrente, mentre la coraggiosa Baiadera, assistita dal cielo riesce a salvarsi. La fortunata Palmira è fra gli

amplessi del Raja, il quale al colmo della gioja mostra a tutti nella recuperata donzella la loro sovrana che da tutti viene ossequiata; ed un quadro di analoga esultanza dà fine all'azione.

più bolle la mischia. Ma sciolto dalle sue catene per opera di Palmira, sopravviene Demaly-Kan, che affronta il superbo rivale. Le ardimentose Baiadere (*) risolte a vender cara la loro vita, combattono valorosamente, portano ovunque il terrore, mentre l'intrepida Palmira strappando il reale distintivo all' indegno Maratto, lo rende al Raja, il quale colmo di gioia e di riconoscenza proclama Palmira sua sposa; ed Aral-Bey, oppresso dal numero dei nemici, di vincitore rimane vinto.

PARTE QUARTA.

Luogo di Bagni attiguo alla Real camera nuziale.

Notte.

Baiadere, ufficiali ed eunuchi con lumiere, fiori ed olezzanti profumi precedono la fortunata Palmira assunta al regio talamo. Colmo di contentezza il Raja congeda il corteggio e si ritira con la sua fedele. Rimasta vuota la scena comparisce guardinga Almaide vestita da schiava, armata la destra di stile, anelante di compiere la sua vendetta, e mentre si dirige alla stanza nuziale, inteso qualche leggero rumore da quella parte, si cela in una attigua camera. Palmira, scossa da sinistro presentimento all'incerto fruscio di un leggero passo, abbandona le piume ed esce dalla camera correndo verso l'opposta parte onde chiamar gente, ma non trova alcuno. In quel mentre Almaide esce dal nascondiglio, senza scorgere Palmira, si precipita nella stanza nu-

(*) Mille e duecento erano le Baiadere favorite e soggette di Demaly-Kan.

ziale ; ritornata Palmira nella sala sente un grido angoscioso che le agghiaccia il cuore. Trascorsi brevi istanti esce agitata da regii appartamenti la furibonda Almaide , che getta ai piedi di Palmira senza conoscerla un pugnale insanguinato e rapidamente s'invola. Mentre Palmira nella massima agitazione è sul muoversi per entrare nelle camere dello sposo , questi ne esce spaventato e ferito in un braccio , e si scontra in Palmira a cui piedi è un pugnale insanguinato , portante testimonio del suo delitto. Accorrono da tutte parti e guardie e cortigiani ; Palmira , attonita nel veder salvo l'amato suo sposo , e vinta da tante diverse commozioni , non sa scolparsi delle sinistre apparenze che l'accusano , sì chè da tutti è riguardata con orrore come autrice dell'orribile attentato. Il Raja incerto , confuso malcrede agli occhi proprj , e rammentando tante prove di affetto non vorrebbe dar fede alle testimonianze orribili che la condannano ; ma alfine cedendo allo sdegno comune ordina che la rea sia tratta in carcere. In questo alcune guardie trascinano incatenata la furibonda Almaide da loro sorpresa nell'istante che furtivamente e con mal celato disordine voleva nascondersi nei reali giardini. Le sue vesti sono scomposte , insanguinate e tutto in lei rivela un atroce pensiero ; Palmira , rincorata dal suo abbattimento , si slancia sulla nemica , e trascinatata ai piedi del Raja , a lui l'addita come quella che or dinanzi vibrò su lui il ferro assassino. La barbara maratta , anzichè persistere sul niego va baldanzosa del suo delitto , solo dolente di non aver potuto consumarlo. In un abbraccio dell'amato consorte negli elogi e nell'entusiasmo della corte , Palmira coglie la ricompensa dei sofferti affanni. Almaide per nulla umiliata sta per esser tratta alle carceri , quando irrompono impetuosi nelle sale i Maratti guidati da Aral-Bey che